
Papa Francesco: a Santa Marta, "preghiamo per tanta gente che non riesce a reagire, spaventata per questa pandemia"

“Preghiamo oggi per tanta gente che non riesce a reagire: rimane spaventata per questa pandemia. Il Signore li aiuti ad alzarsi, a reagire per il bene di tutta la società, di tutta la comunità”. È la preghiera del Papa, nella messa trasmessa in diretta streaming da Casa Santa Marta e offerta per tutti coloro che soffrono a causa dell'emergenza sanitaria in atto. Commentando le letture del giorno, che parlano di Susanna e dell'adultera - “una donna innocente, accusata falsamente, calunniata, e una donna peccatrice, ambedue condannate a morte” ?, Francesco ha fatto notare che “ambedue le donne erano disperate, umanamente disperate. Ma Susanna si fida di Dio. E queste donne, una è caduta nelle mani degli ipocriti e l'altra nelle mani dei corrotti: non c'era uscita. Ambedue le donne erano per una valle oscura, andavano lì: una valle oscura, verso la morte. La prima esplicitamente si fida di Dio e il Signore intervenne. La seconda, poveretta, sa che è colpevole, svergognata davanti a tutto il popolo – perché il popolo era presente in ambedue le situazioni – non lo dice, il Vangelo, ma sicuramente pregava dentro, chiedeva qualche aiuto. Cosa fa, il Signore, con questa gente? Alla donna innocente la salva, le fa giustizia. Alla donna peccatrice, la perdona. Ai giudici corrotti, li condanna; agli ipocriti, li aiuta a convertirsi e davanti al popolo”. “Ognuno di noi ha le proprie storie. Ognuno di noi ha i propri peccati”, ha commentato il Papa: “E se non se li ricorda, pensi un po': li troverai. Ringrazia Dio se li trovi, perché se non li trovi, sei un corrotto. Ognuno di noi ha i propri peccati. Guardiamo al Signore che fa giustizia ma che è tanto misericordioso. Non vergogniamoci di essere nella Chiesa: vergogniamoci di essere peccatori. La Chiesa è madre di tutti. Ringraziamo Dio di non essere corrotti, di essere peccatori. E ognuno di noi, guardando come Gesù agisce in questi casi, si fidi della misericordia di Dio. E preghi, con fiducia nella misericordia di Dio, preghi il perdono”. Il Santo Padre ha terminato la celebrazione con l'adorazione e la benedizione eucaristica, invitando a fare la Comunione spirituale: “Ai Tuoi piedi, o mio Gesù, mi prostro e Ti offero il pentimento del mio cuore contrito che si abissa nel suo nulla nella Tua santa presenza. Ti adoro nel sacramento del Tuo amore, l'ineffabile Eucaristia. Desidero riceverti nella povera dimora che Ti offre il mio cuore; in attesa della felicità della comunione sacramentale voglio possederti in spirito. Vieni a me, o mio Gesù, che io vengo da Te. Possa il Tuo amore infiammare tutto il mio essere per la vita e per la morte. Credo in Te, spero in Te, Ti amo. Così sia”.

M.Michela Nicolais